

Penisola Iberica 2012 - Portogallo

di
Luisa e Pietro Sergi

Quest'anno la meta del nostro viaggio è il **Portogallo**, situato nella parte più ad ovest della Penisola Iberica, per tre quarti contornato dall'oceano Atlantico e per il resto confinante con la Spagna. Per raggiungerlo dobbiamo quindi attraversare la Spagna, la "caliente tierra" che ci aveva tanto conquistato nel nostro precedente viaggio (vedi ns. diario cliccando [qui](#)). Siamo incuriositi ed impazienti di visitare una terra come il Portogallo, della quale conosciamo pochissimo, ma che dal materiale consultato c'è apparsa molto affascinante ed interessante.

Abbiamo ritenuto più pratico dividere il nostro viaggio in due diari distinti, uno per il Portogallo ed uno per la Spagna, al fine di evidenziare al meglio le tante peculiarità che caratterizzano e distinguono queste due belle Nazioni. Nel diario che segue, quindi, si parla soltanto dell'itinerario portoghese.



Itinerario completo

Per conoscere l'equipaggio [clicca qui](#).

Entriamo in **Portogallo** provenendo da Santiago de Compostela (Spagna) e, per adeguarci al fuso orario della nazione, regoliamo i nostri orologi 1 ora indietro. La pioggia ci ha accompagnato per tutto il viaggio, fino al **Camping Orbitur** di **VIANA DO CASTELO**. Passiamo un rilassante pomeriggio sotto la veranda, facendo sporadiche visite all'oceano che è ad un centinaio di metri da noi, collegato al campeggio da una passerella di legno. Per la gioia di Stefano ceniamo al ristorante con "pescados panado e patatine".

Dopo la giornata piovosa di ieri oggi c'è un bel sole e tira un po' di vento. Un'ultima occhiata all'oceano e siamo pronti per partire in direzione di **Monte Santa Luzia**, distante da **Viana** circa 5 Km. Si sale una comoda strada tra boschi che profumano di pino ed eucalipto, fino a 300 metri di altezza (c'è anche una funicolare) e la vista da lassù sulla città, l'oceano e l'estuario del fiume Lima é veramente suggestiva. La Chiesa omonima domina il paesaggio e, al suo interno, c'è un ascensore che conduce fino alle cupole per apprezzare ancora di più la bellezza della veduta panoramica.



Viana do Castelo - Santa Luzia

Riscendiamo il monte e lasciamo Giuditta nel grande **parcheggio dell'Agonia** di **Viana**, vicinissimo al centro storico. Passando dalla Chiesa rinascimentale di São Domingos (XVI Sec.), entriamo nel **Bairro antigo** da Rua Espregueira, costeggiata da bei palazzetti le cui facciate sono interamente rivestite di piastrelle in ceramica, preziose nei loro colori e decori, nella più classica architettura portoghese.

E' qui che per la prima volta vediamo gli "**azulejos**", piastrelle di ceramica bianca decorate in blu cobalto che, unite insieme, formano preziose composizioni. Dal XV secolo, l'**azuleio**, è una fondamentale componente del patrimonio artistico ed architettonico del Portogallo.

Giungiamo in **Praça da República**, gremita di turisti e di persone vestite di coloratissimi costumi tipici del luogo. Nella piazza ci sono: la Fontana Chafariz del 1553 e diversi palazzetti del '500 tra i quali l'**Hopital da Misericórdia**, con l'attigua Chiesa, ed il **Municipio**. Proseguiamo lungo **Rua da Bandeira** dove si affacciano negozi, bar e ristoranti e belle facciate piastrellate. Ad un uomo del posto chiediamo l'informazione su una via e lui immediatamente ci fa da guida, conducendoci per suggestive stradine, mostrandoci la **Capela das Malheiras** (16° Sec.), la **Cattedrale** (15° sec.) e l'Ufficio Informazioni, situato nell'antico **Ospizio** (15° sec.) che ancora conserva un piccolo e delizioso cortile interno. La nostra conversazione si è svolta con un misto di parole portoghesi-italiane-spagnole e tanti gesti! Facciamo per salutare la nostra gentilissima "guida" ma lui decide di accompagnarci, fino a Piazza della Repubblica e lì ci lascia a guardare i balli folkloristici che ogni sabato (da aprile ad agosto) animano la cittadina. E' ormai ora di pranzo ed entriamo nel ristorante "**Cafè Filipe**" (Rua da Bandeira 50°) dove una sorridente ed affabile signora ci serve la sua specialità: **bacalhau a la Filipe**. Abbondante, buonissimo, indimenticabile!



Viana do Castelo

Dopo l'ottimo pasto facciamo una bella passeggiata, sotto un sole rovente, fino al camper ed in 30 minuti siamo a **PONTE DE LIMA**. Lasciata Giuditta nel grande parcheggio lungo il fiume (accanto ad un drappello di "guardie romane"), saliamo sul trenino turistico che, traballando sull'acciottolato, attraversa tutto il Ponte Romano, si insinua fra strette stradine, tra i vigneti e nei pressi del Giardino Botanico oltre il fiume, per poi tornare indietro, ripassando sul ponte. Quando scendiamo siamo frastornati dal rumore del trenino traballante e controlliamo che le ossa del nostro corpo siano tutte al loro posto. Da allora abbiamo coniato una nuova minaccia: *attento, ti faccio fare un giro sul trenino di Ponte di Lima!* Scherzi a parte, Ponte de Lima è un grazioso paesino che vanta un antico **Ponte Romano**, costruito sul Rio Lima, veramente spettacolare. Facciamo un giro nel centro storico e ci fermiamo ad un bar della piazza principale, dalla quale si gode una bella vista sul ponte e sul fiume. Passiamo la notte nel viale alberato, lungo la riva e dopo cena possiamo ammirare il ponte illuminato.



Ponte de Lima

Arriviamo a **LINDOSO**, una cittadina situata a 462 metri d'altezza circondata da coltivazioni di viti e mais, nelle prime ore della mattina. Parcheggiamo il camper nella piazzetta deserta, a pochi metri dagli **Espigueiros**, antichi granai in granito per la conservazione del mais. Rimaniamo incantati a guardare lo spettacolo: i granai, circa 60, sono schierati su una piattaforma rocciosa, ai piedi dell'antico castello, formando una strana concentrazione,

somigliante ad un cimitero di piccoli edifici in granito, sospesi su pilastri di pietra. Risalenti al XVIII secolo servivano per lo stoccaggio e la conservazione del mais della comunità. Le feritoie laterali consentivano la giusta aerazione per l'essiccazione, la posizione elevata dal suolo evitava ad inondazioni ed animali di rovinare il contenuto dei granai, mentre le croci ed altri simboli arcaici sopra i tetti erano posti a protezione del raccolto. Ci aggiriamo lentamente fra gli Espigueiros provando strane sensazioni provenienti, con il vento, da tempi lontani.



Lindoso - Espigueiros



Lindoso - Castello

Ci rimettiamo in viaggio verso **Braga** per andare a vedere il **SANTUARIO BOM JESUS DO MONTE**. Arriviamo ad un vasto parcheggio da dove parte la funicolare che porta al Santuario. L'addetto ci spiega che una volta arrivati in cima, all'uscita della funicolare, ci sono circa 20 scalini, impossibili da superare con una sedia a rotelle. Ci consigliano di andare su con il camper ma quando arriviamo là tutti i parcheggi sono pieni e quindi siamo costretti a ridiscendere. Arrivati all'altezza del **Parador** un piccolo slargo della strada ci consente di parcheggiare per alcuni minuti. Possiamo così ammirare la celebre "**Escadaria**", la monumentale scala barocca che conduce al monastero. Realizzata tra il '700 e '800 ha un dislivello di 116 metri ed una visione prospettica architettonica molto affascinante.



Santuario Bom Jesus do Monte - Escadaria

Ancora un'ora di viaggio ed arriviamo a **MADALENA** (Porto) al **Camping Orbitur** dove ci sistemiamo per la notte.

Ci alziamo presto per andare alla scoperta di **PORTO**, città di antichissime origini, risalenti all'VIII secolo a.C. e celebre, da secoli, per il vino a cui ha dato il nome. Il suo centro storico è stato iscritto dall'Unesco nel Patrimonio dell'Umanità.

Nei pressi del campeggio saliamo sull'autobus nr.906 ed immediatamente ha inizio un viaggio irreal! L'autobus sfreccia traballando su stradine in acciottolato strettissime, sfiorando con gli specchietti laterali le porte e le finestre delle case di tutti i paesini che attraversiamo. Dopo circa 45 minuti di questa allucinante gimkana siamo felici di scendere all'ultima fermata: **Trindade**.

La città di **Porto** racchiude il suo nucleo più antico nella parte alta della collina, distendendosi verso il basso fino alla riva del fiume **Douro**. Decidiamo quindi di partire da **Praça Trindade** e scendere lentamente fino alla **Ribeira**, e fare così un tragitto più agevole e meno faticoso spingendo la sedia a rotelle. La **Chiesa della Trinità** è una delle più imponenti della città, oltrepassata la quale si entra in **Piazza della Libertà** dove nella parte alta si erge il **Municipio**, con una torre di 70 metri e, in quella bassa, la statua del Re Pedro IV.



Porto – Piazza della Libertà



Porto - Chiesa do Carmo

La percorriamo in tutta la sua lunghezza ed in fondo saliamo sul **bus turistico** che ci consente di ammirare gran parte della bella città di Porto: il **Ponte Luis I**, **Praça da Batalha**, con l'edificio della Posta ed il **Teatro Nazionale**, la bella **Chiesa di San Ildefonso** esternamente rivestita d'*azulejos*, la **Chiesa do Carmo** con la facciata rococò ed il muro laterale decorato con un magnifico pannello d'*azulejos* del 1912.

Al di là del **Ponte di ferro**, Luis I, (lungo 172 metri, spettacolare simbolo di Porto) il tour prosegue tra le vie di **Vila Nova de Gaia**, ricca di cantine del famoso vino Porto e da dove si ha una magnifica vista della città. Terminato il giro turistico riprendiamo la nostra passeggiata costeggiando la **Chiesa Dos Congregados** ornata di *azulejos* ed entrando poi nella **Stazione di São Bento** il cui vestibolo è un vero incanto: una meravigliosa decorazione di *azulejos* riveste tutte le pareti dell'atrio. Proseguiamo per la **Rua das Flores** e giù per ripide discese fino a **Plaça de Ribeira**, sulle rive del fiume Duoro. La veduta della città e del fiume è veramente fantastica ed in quella deliziosa cartolina ci sediamo ai tavolini di un bar e pranziamo. Le **rabelos**, tipiche barche di legno per il trasporto del vino, si dondolano pigramente sul fiume e le colorate facciate delle case si specchiano nell'acqua.



Porto – la Ribeira

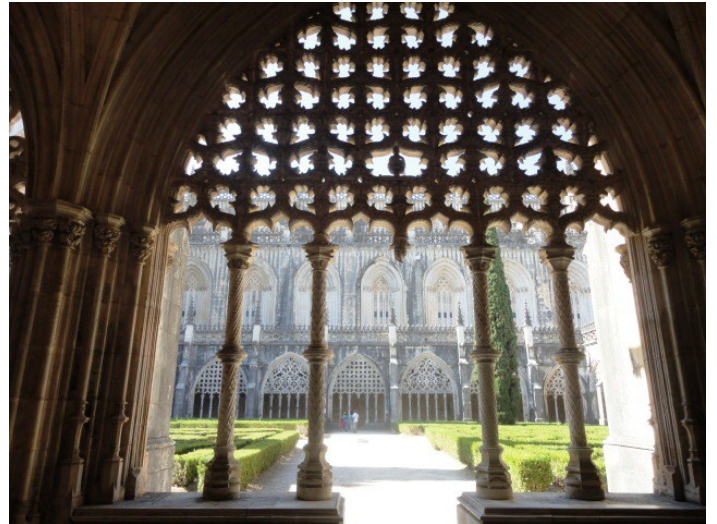


Porto – Ponte di ferro Luis I

Passeggiando lungo il molo possiamo ammirare il **Postigo do Carvão**, l'unica antica porta rimasta delle 18 della **Muraglia Fernandina** del XIV secolo. Torniamo verso il Ponte di Ferro, lo attraversiamo per arrivare a **Vila Nova de Gaia** situata sull'altra riva del Duoro dove si susseguono le numerose cantine del famoso "Vinho do Porto". Il sole è a picco e fa caldissimo; dopo essere riparati all'ombra di un bar per bere qualcosa di fresco risaliamo sul "mitico" autobus nr.906, a quell'ora stipato di persone, e ci facciamo strapazzare fino al Camping Madalena. La città di **Porto** è veramente deliziosa e ce ne siamo innamorati, ma gli dedichiamo una sola giornata, poiché non è agevole poterla girare con una sedia a rotelle.

Passiamo la mattinata in viaggio, con sosta per la spesa a **Esmoriz** e nel primo pomeriggio siamo al **Camping Orbitur** di **SÃO PEDRO DE MUEL**. Il termometro del camper segna 38° all'ombra, non ci resta che sonnecchiare al fresco degli alberi e la sera ceniamo al ristorante del Camping.

Partiamo presto e la prima sosta la facciamo a **BATALHA** per visitare il **Monastero**, decretato dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità. La costruzione dell'edificio iniziò nel 1386 e durò per quasi due secoli. Ha una architettura maestosa, di un colore rosa-dorato, un capolavoro dell'arte gotica-manuelina. Visitiamo prima la **Cappella Incompiuta**, di forma ottagonale, separata dal resto del Monastero, dove sono tumulati il Re Edoardo e la moglie Eleonora D'Aragona. Attraverso un maestoso portale si entra nella lunga navata, che colpisce per la vertiginosa altezza delle volte e per la mancanza d'ornamenti, mentre il coro è adorno di vetrate del XVI secolo. Molto bello il **Chiostrò di Giovanni I**, ricco di sculture in stile gotico, dal quale si accede alla **Sala Capitolare**, dove due sentinelle stanno di guardia alla tomba del Milite Ignoto. Adiacente al Chiostrò reale c'è il più sobrio **Chiostrò di Alfonso V**.



Monastero di Batalha

Al termine della visita andiamo a **FATIMA**, dove si trova il santuario più celebre al mondo. Sull'immensa spianata si erge la **Basilica** in stile neoclassico, prolungata da ambo i lati da un portico semicircolare. Al suo interno ci sono le tombe dei tre pastorelli, protagonisti delle visioni della Madonna: **Francesco, Giacinta e Lucia**. Su un lato del grande piazzale c'è la **Cappella delle apparizioni** dove, il luogo esatto, è indicato da una statua della Madonna posta su una colonnina di marmo.



Fatima

Nel primo pomeriggio giungiamo ad **ALCOBAÇA**, una graziosa cittadina che vanta una delle più belle abbazie cistercensi del medioevo: il **Monastero di Santa Maria**. La lunga facciata (circa 220 metri) si compone di tre parti: la Chiesa e le due ali laterali che accoglievano gli appartamenti reali e le dimore dei monaci. Dall'esterno non è possibile immaginare lo splendore dell'architettura che si cela al suo interno. La **Chiesa**, Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, custodisce le tombe trecentesche dei reali Ines de Castro e Pietro I e da una navata laterale si accede alla **Sala dei Re**, decorata con magnifici **azulejos**. Nell'affascinante **Chiostro** si apre la **Sala Capitolare** e poco oltre una scala conduce al **dormitorio**, vasta sala a tre navate lunga 50 metri. Sorprende la monumentale **cucina**, alta 18 metri, con pareti e soffitti rivestiti di ceramica bianca e due enormi camini. Il **refettorio** è una bella sala, con copertura a volte, dove nello spessore del muro è stata ricavata una scaletta che porta al pulpito. Sostiamo un po' nell'ampia piazza di fronte al

Monastero dove tanti piccoli negozi vendono la tipica ceramica bianca con decorazioni blu (*azulejos*), prodotta nella zona.



Alcobaça – Monastero di Santa Maria

Nel tardo pomeriggio arriviamo ad **ÓBIDOS** dove ci fermiamo, per la notte, nell'area di sosta nei pressi dell'antico acquedotto del XVI secolo.

Óbidos è un variopinto borgo che ha conservato intatto nei secoli l'aspetto ed il fascino medievale. Le mura di cinta hanno un perimetro di circa 1.600 metri e sono facilmente percorribili. Entriamo da **Porta da Vila**, rivestita da splendidi *azulejos* e l'impatto visivo del borgo, che si snoda dalla **Rua Direita** in strette vie tortuose fiancheggiate da case bianche, incorniciate da fasce blu o gialle, finestre manueline, gerani e buganvillee è veramente spettacolare. Sotto la via principale si apre la graziosa piazza dove c'è una fontana, con sopra il **Pelourinho** (l'antica gogna) e la **Chiesa Matriz de Santa Maria** interamente rivestita di *azulejos* del XVII secolo. Giriamo incantati per le stradine che offrono deliziosi scorci, mentre i tanti piccoli bar invitano i turisti ad assaggiare la **Ginja**, un liquore di ciliegie servito in bicchierini di cioccolato.



Óbidos



Óbidos - Chiesa Matriz de Santa Maria

Lasciamo questo bellissimo borgo dopo averlo girato in lungo ed in largo e, messa in moto Giuditta, partiamo per **ERICEIRA**, entrando nel vasto camping omonimo sul mare.

Passiamo il pomeriggio a lottare con il vento che vuole portarci via la veranda (purtroppo ne abbiamo bisogno, non c'è ombra dove ripararsi!) e la sera andiamo a cena al Ristorante “**Cesar Marisqueira**” situato di fronte al campeggio, panoramico sull'Oceano Atlantico. **Hélio** ci consiglia la specialità del locale e, dopo averci messo i bavaglini e portato gli attrezzi necessari, ci serve un enorme piatto di crostacei, buonissimi, dei quali ne facciamo una vera scorpacciata. All'uscita dal ristorante dobbiamo affrontare un vento freddo e fortissimo che ci fa dubitare, per tutto il lungo tragitto, di arrivare sani e salvi fino al camper!



Ericeira



“Cesar Marisqueira” – utensili per crostacei

Arriviamo a **SINTRA** verso le 9,00 e siamo fortunati a trovare un parcheggio in **Praça da República**, proprio davanti al **Palácio Nacional**. La città è stata per secoli residenza dei reali portoghesi e, ancora oggi, è luogo di villeggiatura delle grandi famiglie lisbonesi. Nel 1995 il “paesaggio culturale” della città è stato dichiarato Patrimonio Mondiale dall'UNESCO. Mentre Stefano e Pietro si siedono ad un bar della piazza, Luisa ed Egídia visitano il Palazzo (non accessibile ai disabili) il cui interno è bellissimo, con mirabili decorazioni di *azulejos* del XV-XVI secolo che adornano la **Sala da pranzo**, la **Cappella** e la **Sala delle Sirene**. La **Sala dei Blasoni** è coperta da un magnifico soffitto a cupola decorato con stemmi gentilizi, mentre la **Sala delle Gazze** ha un soffitto dipinto, decorato con piche, del XVII Secolo. E' praticamente impossibile girare con la carrozzina per le stradine in acciottolato che si diramano in salita ed in discesa dalla piazza, quindi dopo esserci aggirati un po' nei paraggi andiamo verso la **Serra di Sintra** per visitare il **Palácio Nacional da Pena**.



Sintra – Palácio Nacional

Abbarbicato su una delle sommità della Serra il palazzo è un miscuglio di stili: moresco, gotico, manuelino, rinascimentale e barocco, con facciate in colori vivaci che lo rendono veramente spettacolare. Parcheggiamo in uno stallo per disabili, di fronte all'ingresso del parco, da dove parte un autobus attrezzato che conduce fino al castello. Abbiamo fatto i biglietti per il bus e la visita esterna del palazzo poiché, all'ufficio informazioni, ci hanno detto che non è possibile visitare l'interno con la sedia a rotelle. Arrivati al maestoso edificio ben presto ci rendiamo conto che è un'impresa troppo faticosa per Pietro spingere la carrozzina anche per la visita esterna e quindi, lui e Stefano, si fermano alla prima terrazza, mentre Luisa ed Egidia proseguono per strade in salita in acciottolato e scale che conducono ai camminamenti ed alle terrazze, da dove si gode una fantastica vista sulla serra, la costa atlantica, il Tago ed il **Castello dos Mouros**.



Sintra - Palácio Nacional da Pena

Verso mezzogiorno ripartiamo e percorriamo diversi chilometri su una stretta strada fra i boschi (indicata dal navigatore), seguendo un furgone che ci fa da apripista, per poi immetterci sulla strada principale fino a giungere a **CABO DA ROCA**: una falesia "dove finisce la terra e comincia il mare", la punta più occidentale del continente europeo. Soffia un vento fortissimo e ci avventuriamo fino al belvedere per ammirare lo spettacolo della costa frastagliata a strapiombo sull'Oceano Atlantico. Pranziamo sul camper in quello

scenario meraviglioso e selvaggio. Nell'Ufficio Turistico ritiriamo (a pagamento) l'attestazione del nostro passaggio a **Cabo da Roca**.



Sintra – Cabo da Roca

In circa mezz'ora arriviamo al **Camping Lisboa** e qui, finalmente, dopo tanti giorni di vento non si muove neanche una foglia!

La mattina presto prendiamo un taxi (10 €), che sosta fuori dal campeggio, ed andiamo in centro di **LISBONA**, scendendo a **Restauradores**.

Secondo una leggenda sarebbe la città più antica d'Europa. Costruita sull'estuario del fiume **Tago** è sia fluviale che marittima, porto di attracco dei grandi navigatori e città-faro del rinascimento. Distesa su sette colli si svela dai numerosi belvedere, mostrando le strette vie della parte più antica e le belle prospettive dei larghi corsi e delle vaste piazze. Costeggiando la bella facciata in stile manuelino della Stazione ferroviaria entriamo in **Praça dom Pedro IV**, dove al centro si ergono due fontane e la statua di dom Pedro IV, primo sovrano del Brasile. Un bellissimo mosaico ondulato ricopre la pavimentazione dell'intera piazza che è circondata da eleganti palazzi del settecento-ottocento. Proseguendo troviamo l'**Elevador de Santa Justa**, una costruzione in ferro del 1901 che si erge per 32 metri e che ci conduce alla piattaforma, da dove si ha una bella veduta sulla città ed il **Castello di São Jorge**. Usciti dalla piattaforma continuiamo fino a **Largo do Carmo** (nel quartiere Bairro Alto) dove sulla piazza, ombreggiata da tigli centenari, si affacciano le rovine della gotica **Igreja do Carmo**, danneggiata dal grande terremoto del 1755, dove all'interno c'è il **Museo Archeologico**.



Lisbona - Praça dom Pedro IV



Lisbona – tram n.28

Tornati alla piattaforma, scendiamo con l'ascensore e proseguiamo nelle belle strade della città, soffermandoci a guardare i piccoli **tram** elettrici **n.28**, chiamati "**os amarelos**", cioè "i gialli", che si arrampicano e scendono attraverso le stradine del centro storico. Questi tram sono vecchissimi e sono il mezzo di trasporto più utilizzato dai lisbonesi e dai turisti. In fondo a **Rua Augusta**, ampia ed elegante via pedonale, un magnifico Arco di Trionfo in stile barocco ci immette in **Praça do Comércio**, una enorme piazza lunga 192 metri e larga 177, veramente spettacolare. Su tre lati è contornata da edifici classici e sullo sfondo, davanti a noi, il fiume Tago. Sulla destra si può vedere il **Ponte 25 Abril** che collega Lisbona alla zona industriale ed alle province meridionali del Portogallo. Ci avviamo a piedi lungo il fiume a sinistra dove, sul molo, nei pressi della stazione di Sant'Apollonia, ci sono ancorati decine di magnifici velieri di varie nazioni. Migliaia di persone fanno lunghe code, sotto il caldo sole, per poterli visitare all'interno. Questa mostra itinerante è partita da **Saint Malo**, facendo tappa a Lisbona (per 4 giorni), e proseguire poi per Cádiz, per A Coruña ed infine a Dublino. Dopo aver pranzato in un ristorante della zona a base di "Bacalhao" torniamo sulla bella Rua Augusta, la percorriamo tutta fino a **Praça da Figueira** da dove prendiamo l'autobus 714 e facciamo ritorno al camping.



Lisbona - Praça do Comércio



Lisbona

Il secondo giorno a Lisbona lo dedichiamo alla visita del **Quartiere Belém**, culla dell'arte manuelina. Preso il bus 714, a 200 metri dal camping, scendiamo nei pressi del **Mosteiro**

dos Jerònimos, un magnifico complesso architettonico in stile manuelino, Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO. Lunghe file di persone sono già in attesa di entrare e così decidiamo di andare prima alla **Torre di Belém**. Ci avviamo a piedi sulla lunga passeggiata, in fondo alla quale intravediamo le punte della torre. Mentre proseguiamo ci rendiamo conto che la torre è al di là della ferrovia e quindi cominciamo a guardarci intorno per trovare un eventuale passaggio. A parte due sottopassaggi pedonali con ripide scale non riusciamo a vedere altro. Parliamo con alcune persone della zona le quali tutte ci confermano che *non ci sono passaggi possibili per chi è costretto su una sedia a rotelle* e che per andare dall'altra parte l'unico modo per noi è prendere un taxi. Facciamo così e, giunti nei pressi della torre, scopriamo che ci sono altre scalinate per raggiungere la passerella che consente l'accesso alla torre! Delusi ed un po' contrariati, riprendiamo un taxi e ci facciamo portare davanti alla famosa pasticceria **Pasteis do Belém** dove entriamo per gustarci i tipici *pasteis*, piccoli dolci ripieni di crema calda, una vera delizia. Il sole è ormai a picco e bruciante sulle file di persone in attesa di entrare al **Mosteiro dos Jerònimos** così, Pietro e Stefano, si siedono all'ombra dei giardini mentre Egidia e Luisa visitano gli annessi Musei, tra i quali: l'Archeologico, l'Egiziano, il Tesoro e le antiche anfore ritrovate a Rouxilon. Per l'ora di pranzo siamo al self-service del camping e passiamo poi un pomeriggio di relax.



Lisbona - Mosteiro dos Jerònimos



Lisbona - Torre di Belém

Nelle prime ore della mattina, del giorno successivo, giungiamo ad **ÉVORA**, antica cittadina, cinta da mura già in epoca romana, che è stata dichiarata Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. Parcheggiamo in una piazzetta, ad una cinquantina di metri dal **Templo Romano**: sono 50 metri in ripida salita, su un acciottolato molto pronunciato, sul quale non è facile camminare ed ancor peggio spingervi una carrozzina. Il Tempio, uno dei simboli della città, è stato edificato nel II Secolo d.C. ed era probabilmente dedicato a Diana. Ci guardiamo un po' intorno e le viuzze che si diramano da lì ci fanno decidere di andare direttamente verso la **Cattedrale**. Arrivati sul posto, vista la scalinata prospiciente la chiesa, ci informiamo se c'è un passaggio che consente l'ingresso ai disabili su sedia a rotelle e ci viene risposto di no. Imbocchiamo **Rua de Outubro** una via ben lastricata e costeggiata da negozi e bar che conduce a **Praça do Giraldo**, animato centro cittadino, contornata da portici ed ornata da una fontana in marmo del XVIII secolo. Dopo aver fatto le nostre rimostranze all'Ufficio del Turismo, per la non accessibilità alla cattedrale (meta del nostro viaggio ad Évora) ci sediamo ad un bar per gustare ancora le dolci *pasteil* con una tazza di caffè e poi decidiamo di partire, lasciare il Portogallo e rientrare in **Spagna**.



Évora - Templo Romano



Évora - Praça do Giraldo

Per leggere il diario relativo all'itinerario spagnolo clicca [qui](#).

Il nostro viaggio in **Portogallo** è stato molto interessante. Abbiamo visto belle città, tra le quali la luminosa ed affascinante Porto, e deliziosi borghi che ci hanno incantato. Siamo stati conquistati dalla magnificenza di antichi palazzi e monasteri, ricchi di storia ed arte, in molti dei quali abbiamo potuto ammirare veri capolavori di azulejos. Quasi ogni giorno abbiamo “sfidato” il vento impetuoso dell’Atlantico, assaporato l’ottimo bacalhao, piatto tipico del luogo, ed apprezzato la cordialità dei portoghesi. L’unica, e non trascurabile, cosa che ci ha deluso, durante il nostro viaggio in questa nazione, è stata la quasi totale noncuranza verso l’inabilità.

Nella nostra [Photo gallery](#) sono disponibili tutte le foto del viaggio.

INFORMAZIONI UTILI

NOTE: ancor prima di partire “sapevano” (essendoci documentati in merito) che in Portogallo avremmo trovato più difficoltà del solito a girare con la carrozzina di Stefano, ma la realtà ha superato di gran lunga la nostra immaginazione, almeno per le località visitate. Del resto solo andando sul posto (e questo succede anche nel nostro bel Paese), possiamo costatare effettivamente le varie problematiche d’affrontare! Le barriere architettoniche, talvolta, si possono superare con la “forza delle braccia”, ma quelle culturali sono un ostacolo insormontabile! In Portogallo, purtroppo, abbiamo registrato la presenza di entrambe queste barriere. Una barriera architettonica, a volte, può essere superata con poco, come ad esempio una pedana di legno rimovibile (volendo), ma se neanche questo è preso in considerazione in quel Paese, vuol dire che c’è poca attenzione nei confronti delle persone disabili. Se poi questo avviene anche in luoghi annoverati nel Patrimonio Mondiale dell’UNESCO, è ragionevole ritenere che ci sia indifferenza per i disabili e quindi non può essere considerato “Patrimonio Mondiale dell’Umanità”, se solo **una parte dell’Umanità** vi può accedere! Siamo consapevoli che “tutto il mondo è paese”, perché nel corso della nostra vita e dei nostri viaggi abbiamo spesso riscontrato delle difficoltà a muoverci con la sedia a rotelle (anche giornalmente nella nostra città), ma in Portogallo si è avvertito qualcosa di più negativo!

E’ stato comunque un itinerario veramente interessante ed affascinante, che in condizioni “normali” ci sarebbero voluti più giorni per farlo e magari inserendo tanti altri luoghi che

abbiamo tralasciato a priori durante il nostro tragitto. I chilometri percorsi complessivamente (da Prato e ritorno) sono stati circa 6.000.

VIANA DO CASTELO: sosta per la notte nel **Camping Orbitur** in Rua Diogo Alvares (Cabedelo), alle coordinate GPS: N.41°40.720' – W.008°49.580'; www.orbitur.pt/; per visitare la cittadina ci siamo serviti del **Parcheggio dell'Agonia** alle coordinate GPS: N.41°41.406' – W.008°50.227'.

PONTE DE LIMA: per visitare la cittadina ci siamo serviti del **parcheggio** sterrato sul fiume omonimo di fronte al ponte medievale alle coordinate GPS: N.41°46.040' – W.008°35.180', mentre per la notte ci siamo spostati nel parcheggio a fianco.

LINDOSO: per visitare gli **"Espigueros"**, gli antichi granai tradizionali realizzati in granito, seguire le appropriate indicazioni e comunque alle coordinate GPS: N.41°51.975' – W.008°11.947'.

SANTUARIO BOM JEUS DO MONTE: giungere a **Braga** e seguire le indicazioni per il santuario; c'è un parcheggio idoneo per camper e da dove si può prendere la funicolare (non accessibile ai disabili) alle seguenti coordinate GPS: N.41°33.156' – W.008°22.878'.

MADALENA (PORTO): soggiorno presso il **Camping Orbitur**, in Rua do Cerro, 608 - Praia da **Madalena**, alle coordinate GPS: N.41°06.449' - W.008°39.326': La fermata del bus N.906 che conduce nel centro di **Porto** è vicina al campeggio, ma fare attenzione amici disabili, perché tale mezzo era sprovvisto dell'apposita pedana! www.orbitur.pt/

SAO PEDRO DE MUEL: sosta per la notte nel **Camping Orbitur** in Rua Volta do Sete, alle coordinate GPS: N.39°45.469' – W.009°01.577'; www.orbitur.pt/; è possibile sostare anche nel parcheggio dopo il faro alle seguenti coordinate: N.39°46.115' – W.009°01.702'.

BATALHA (Monastero): punto sosta alle coordinate GPS: N.39°39.687' – W.008°49.447'.

SANTUARIO DI FATIMA: punto sosta nel parcheggio n.2 (per autocarri, vicinissimo al Santuario) alle coordinate GPS: N.39°38.042' – W.008°40.478'.

ALCOBAÇA (Monastero): punto sosta nell'ampio parcheggio alle coordinate GPS: N.39°32.960' – W.008°58.493'.

ÓBIDOS: sosta per la notte nell'area attrezzata a pagamento nei pressi dell'antico acquedotto alle coordinate GPS: N.39°21.373' – W.009°09.413'.

ERICERIA: sosta per la notte nel **Camping Ericeira** in Estrada Nacional 247, alle coordinate GPS: N.38°58.673' – W.009°25.114'. www.ericairacamping.com/

SINTRA: abbiamo parcheggiato in uno stallo riservato ai disabili innanzi al Palácio Nacional con il consenso di un agente di polizia che si trovava lì in servizio. La Guida Camper Europa 2012 indica un punto sosta gratuito per 4 mezzi su superficie stabilizzata in R. Guilherme Gomes Fernandes.

CABO DA ROCA: punto sosta alle coordinate GPS: N.38°46.840' – W.009°29.868'.

LISBONA: abbiamo soggiornato al **Camping Lisboa** in Estrada da Circunvalação alle coordinate GPS: N.38°43.490' – W.009°12.485'; www.lisboacamping.com. La fermata del bus N.714 che conduce nel centro di **Lisbona** è vicina al campeggio, ma fare attenzione amici disabili, perché tale mezzo era sprovvisto dell'apposita pedana! In una circostanza, inoltre, un conducente non voleva farci salire e solo la nostra caparbieta (è scontata la forza delle braccia!) ci ha permesso di farlo!

EVORA: abbiamo parcheggiato in centro nei pressi del Tempio Romano che si è raggiunto per una ripida salita in acciottolato. La guida **Vivicamper** segnala il parcheggio vicinissimo a Porta do Raimundo (e al locale cimitero) alle coordinate GPS: N.38°34.057' – W.007°54.971', mentre la Guida Camper Europa 2012 indica anche il parcheggio dell'Università ed il parcheggio dell'acquedotto in Lago da Porta de Avis.

SUPPORTI DI VIAGGIO: Guida Estero Portogallo di **Vivicamper** ed al riguardo vogliamo rivolgere un sentito ringraziamento agli autori di questa opera veramente straordinaria: **Irene e Salvatore Braccialarghe**, che ci hanno guidato con semplicità e competenza per il Portogallo. Per chi volesse visitare questo Paese si consiglia di consultare tutto l'itinerario

eseguito dagli autori della guida suddetta (noi ne abbiamo fatto una piccola parte secondo le nostre esigenze). Per informazioni su questa guida ed altri specifici manuali: www.vivicamper.it – Email: vivicamper@tin.it – info@vivicamper.it. Con noi, inoltre, l'immane cartina stradale Spagna/Portogallo del Touring Club Italiano; la "Guida Internazionale dei Campeggi ACSI"; la guida Verde della Michelin; la Guida Camper Europa 2012 ed il nostro navigatore Garmin.